

TEORIA E STORIA

Chiosso G., *Carità educatrice e istruzione in Piemonte (aristocratici, filantropi e preti di fronte all'educazione del popolo nel primo '800)*
Sani R., *L'educazione dei sordomuti nell'Italia dell'Ottocento (istituzioni, metodi, proposte formative)*
Targhetta E., *La capitale dell'impero di carta (editori per la scuola a Torino nella prima metà del Novecento)*

M-31.-20

Roberto Sani (ed.)

L'educazione dei sordomuti nell'Italia dell'800

Istituzioni, metodi, proposte formative

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

L'opera è stata stampata con il contributo del "Centro di documentazione e ricerca sulla storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche" (Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione) dell'Università degli Studi di Macerata.

© 2008 by SEI - Società Editrice Internazionale - Torino
www.seieditrice.com

Prima edizione: 2008

Ristampa
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
2008 2009 2010 2011 2012

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata per iscritto.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare errori di attribuzione o eventuali omissioni sui detentori di diritto di copyright non potuti reperire.

Stampatre - Torino

Indice

VII Premessa
di *Roberto Sani*

L'educazione dei sordomuti nell'Italia dell'Ottocento.
Istituzioni, metodi, proposte formative

Parte prima

3 L'educazione dei sordomuti in Italia prima e dopo l'Unità.
Itinerari, esperienze, discussioni
di *Roberto Sani*

Parte seconda

39 L'istruzione dei sordomuti a Torino nell'Ottocento
di *Maria Cristina Morandini*

111 Origini e primi sviluppi dell'Istituto Nazionale per i Sordomuti
di Milano
di *Mario Gecchele*

171 Le istituzioni per l'educazione delle sordomute promosse dalle
Figlie della Carità Canossiane in Lombardia
di *Gabriella Oneta*

251 Il Pio Istituto Sordomuti poveri di campagna di Milano e don
Giulio Tarra (1854-1889)
di *Francesca Fusina*

- 293 L'Istituto «privato» e «vescovile» per i sordomuti di Trento
di *Mario Gecchele*
- 345 L'abate Antonio Provolo e l'istruzione dei sordomuti a Verona
di *Mario Gecchele*
- 381 Severino Fabriani e l'educazione delle sordomute nella Modena
della Restaurazione (1822-1849)
di *Roberto Sani*
- 445 Filippo Smaldone e le iniziative per l'educazione dei sordomuti
nell'Italia meridionale
di *Paola Patrizia Saladini*
- 483 Istituzioni educative e istruzione dei sordomuti in Sardegna tra
Otto e Novecento
di *Irene Serra*
- 541 *Indice dei nomi*

Premessa

di *Roberto Sani*

La storia dell'educazione speciale – e in particolare quella dell'educazione dei sordomuti – è ancora, almeno per ciò che riguarda il nostro Paese, in larga parte da scrivere. Le ragioni del ritardo e della carenza di studi e di ricerche che è dato di riscontrare in questo settore sono, a mio avviso, molteplici. È ben noto, innanzi tutto, che la storiografia pedagogica italiana ha privilegiato a lungo, e fino a tempi recenti, lo studio delle dottrine, dei sistemi di pensiero, delle teorie generali sull'educazione, a scapito di altri ambiti e filoni d'indagine parimenti significativi: le istituzioni scolastiche, le pratiche didattiche ed educative, le ricadute sul terreno socio-culturale e della concreta opera formativa degli indirizzi e dei modelli elaborati in sede teorica.

Non può essere taciuto inoltre, anche perché strettamente correlato con quanto ricordato sopra, il persistere per lungo tempo, nella cultura pedagogica del nostro Paese, di una sorta di *pregiudizio culturale* nei riguardi dell'educazione speciale, ivi compresa quella dei sordomuti, a torto considerata un capitolo minore – quasi un'appendice di tipo procedurale e applicativo – della pedagogia generale, e per ciò stesso giudicata non meritevole di un'indagine storica volta a lumeggiarne le caratteristiche di fondo, l'evoluzione sul terreno sociale e culturale, le connessioni e gli specifici itinerari in rapporto al più complessivo sviluppo del sistema formativo e scolastico nazionale.

Tutto questo spiega, ad esempio, come i pochi contributi di carattere storico di cui disponiamo, dovuti quasi esclusivamente agli stessi istitutori e operatori del settore, oscillino in larga misura tra la ricostruzione in prospettiva storica dei dibattiti dottrinali e dell'evoluzione dei metodi d'insegnamento – una storia, dunque, condotta essenzialmente sul filo delle idee e caratterizzata sovente dall'intento di legittimare questo o quell'indirizzo e sistema teorico – e la rievocazione, di taglio prevalentemente cronachistico e celebrativo, delle origini e delle vicende dei singoli istituti d'istruzione e di edu-